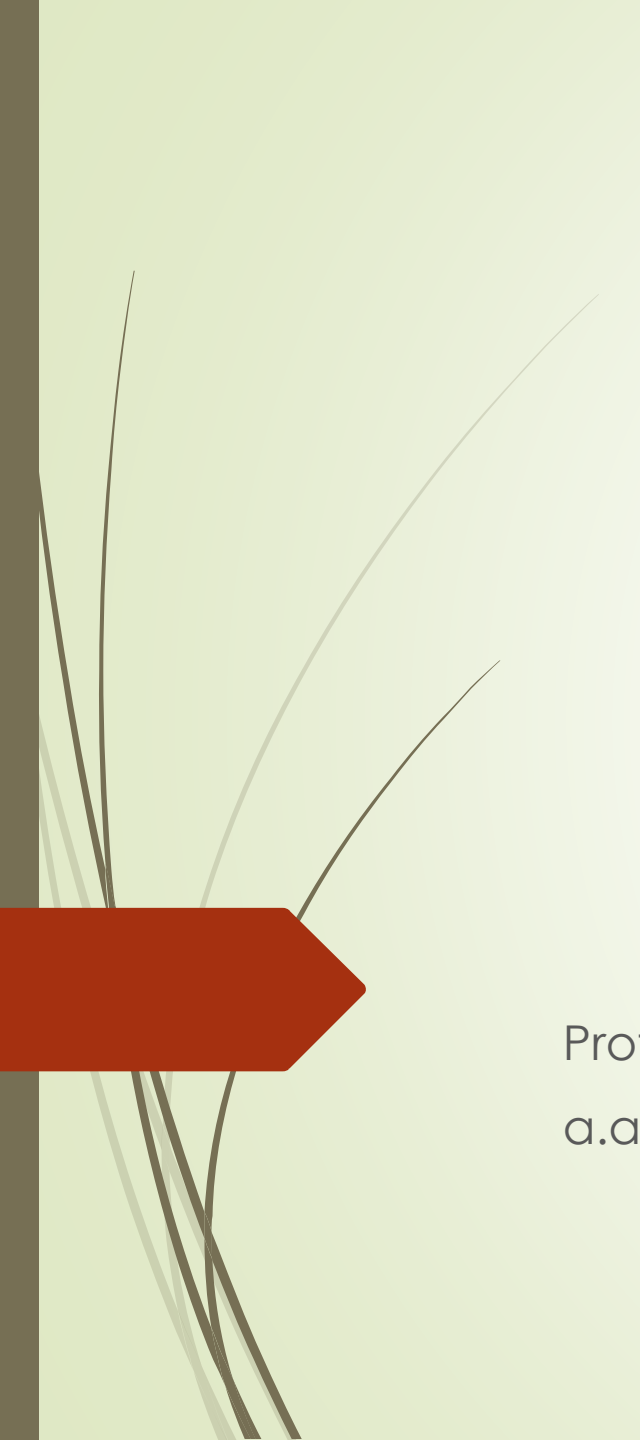




Sistemi di datazione

Prof. Miriam Davide

a.a. 2024/2025

La datazione

- La data, cioè l'indicazione del luogo, del giorno, del mese e dell'anno in cui è stato redatto un documento, è di fondamentale importanza per collocarne la stesura nel tempo.
- I greci, per esempi, calcolavano il tempo secondo il succedersi delle Olimpiadi a iniziare dalla prima, disputata nel 776 a.C.; gli ebrei ne riconducevano la scansione alla durata del mondo creato secondo la Bibbia nel 3760 a.C.; i romani contavano gli anni dalla fondazione di Roma, avvenuta nel 753 a.C. e i musulmani dall'ègira, termine con cui si indica l'abbandono della Mecca da parte di Maometto e il suo trasferimento a Medina nell'anno 622 dell'era cristiana.

Sistema cristiano di computare gli anni

- I cristiani calcolano il tempo dalla nascita di Cristo. Si tratta di un problema di non semplice soluzione perché nulla dicono i Vangeli sull'anno, sul mese, sul giorno della nascita di Cristo.
- Il primo riferimento al 754-53 della fondazione di Roma, come inizio, come anno prima dell'era cristiana, è del secolo VI, vale a dire del tempo dell'imperatore Giustiniano.

Dionigi il Piccolo

- A introdurre il sistema cristiano di computare gli anni fu il monaco Dionigi il Piccolo, noto per il *Corpus iuris canonici*, che regolamentava l'assetto della Chiesa. Dionigi compilò una "tavola" di cicli pasquali, che iniziavano dal 532 e continuavano i cicli di Cirillo d'Alessandria, avviati nel 437 e fermatesi nel 531.
- Le tavole di Dionigi indicavano i cicli iniziando a contare dalla nascita di Cristo, che, secondo l'autore corrispondevano al 754-753 dell'era di Roma, in base a calcoli immaginari tratti dal Vangelo di Luca (I, 5 e III, 23), che sono poi in contrasto con quanto detto da Matteo (II,1), il quale colloca la nascita di Cristo "al tempo di Erode", che era morto 4 anni prima di quella data, dunque nell'anno 4 a.C.

Le date dell'età di Cristo

- Per quanto riguarda il mese e il giorno della nascita di Cristo erano state proposte, a partire dal IV secolo, varie date: marzo, aprile e il 29 maggio da Clemente Alessandrino. La data del 25 dicembre risale all'epoca di Costantino, ed è probabile che risultasse dall'intreccio tra il solstizio d'inverno, in cui la religione di Mitra celebrava la ricorrenza della "rinascita" del sole, e la tradizione degli apologisti, che avevano presentato Gesù come *l'incipit*, come unico e vero sole della salvezza.

La datazione in uso nel Medioevo

- La documentazione medievale si fonda sull'era stabilita da Dionigi.
- I più antichi documenti nei quali è stata adottata l'era cristiana risalgono al secolo VIII e sono stati redatti nelle isole britanniche, in un territorio dove il modo di computare cristiano era stato introdotto dal monaco Agostino e fu usato da Beda nella *Historia ecclesiastica*.
- In Italia il primo ad usare il sistema di datazione dell'era cristiana è stato Cassiodoro. Il primo documento in Italia con tale sistema di datazione è un documento toscano dell'890; in Francia i primi atti risalgono al secolo VIII, in Germania al IX.

Il sistema cristiano nella cancelleria pontificia

- La cancelleria pontificia introduceva alquanto tardi il sistema cristiano di contare gli anni, sicuramente dopo papa Giovanni XIII (968-70).
- Con Niccolò II (1059-61) l'uso dell'era cristiana diveniva frequente, ma gli stili continuavano ad essere diversi fino ad Alessandro II, durante il cui pontificato si incominciò ad usare la formula *incarnationis dominicae anno*.
- Dopo il Mille il ricorso alla datazione secondo l'era cristiana era quasi ovunque il computo cronologico più usato.



I mesi, i giorni, le indizioni.

- **L'anno del Medioevo lo si faceva o il primo gennaio (STILE DELLA CIRCONCISIONE);**
 - **o il primo marzo (STILE VENETO);**
 - **o il 25 marzo (STILE DELL'INCARNAZIONE);**
 - **o il primo settembre (STILE BIZANTINO);**
 - **o il 25 dicembre (STILE DELLA NATIVITÀ);**
 - **o il giorno di Pasqua (STILE FRANCESE).**
- 



Lo stile dell'incarnazione

- **Lo stile dell'incarnazione-in base ad un principio che riconduceva l'inizio della vita al concepimento e non al parto-faceva incominciare l'anno in ritardo di due mesi e 25 giorni, cioè il 25 marzo, che era il giorno dell'Annunciazione di Maria.**
 - **Un anno che coincideva con l'anno solare dal 25 marzo al 31 dicembre, perché il periodo compreso tra il primo gennaio e il 24 marzo faceva parte dell'anno precedente.**
- 

Lo stile della natività

- Lo stile della natività faceva incominciare l'anno con un anticipo di 7 giorni rispetto all'anno solare, cioè il 25 dicembre, giorno di Natale, che cadeva appunto nove mesi dopo il 25 marzo, giorno dell'incarnazione. Il periodo tra il 25 e il 31 dicembre era quindi parte integrante dell'anno nuovo.
- Carlo Magno è stato incoronato nel Natale dell'800 perché nelle grandi cronache di Francia, che usavano il sistema di datazione a *nativitae*, si legge che l'avvenimento accadde nel Natale del 801 (Villani, II, 15)

Indizione

- Accanto all'anno c'è sempre l'indizione che rappresentava un periodo cronologico di 15 anni numerati progressivamente, all'interno di ciascun ciclo, da 1 a 15.
- Non si conosce l'origine di questo criterio di datazione, usato forse per la prima volta in Egitto collegato ad un sistema di esazione fiscale e che sia divenuto computo cronologico ai tempi di Diocleziano. L'anno di inizio delle indizioni era tradizionalmente fissato nel 313 e ne conseguiva che risalendo indietro, l'anno 4 a.C. aveva l'indizione prima e il principio dei cicli indizionali si trovava in ritardo rispetto al punto di partenza dell'era cristiana.



Il giorno dei documenti

- Il giorno dei documenti non è quello naturale , la cui durata variava in base alle stagioni, ma il *dies civilis*, cioè il giorno fissato in 24 ore, 12 diurne e 12 notturne. Il giorno andava dalle 7 di mattina (hora prima) alle 6 pomeridiane (hora duodecima).
 - La notte era divisa in 4 *vigiliae* di 3 ore ciascuna: la prima dalle 18 alle 21; la seconda dalla 21 alle 24; la terza dalle 24 alle 3; la quarta dalle 3 alle 6.
- 

Il calendario

- La numerazione dei mesi e dei giorni era, in genere, come in età romana. Il giorno era indicato di solito per *Kalendae*.
- Punto di riferimento è il calendario, il cui nome deriva da calende, che nel mondo romano indicava il primo giorno del mese sacro a Giunone e fissava le scadenze per la restituzione delle somme date in prestito e segnate in un registro detto calendario.
- Il calendario cristiano era, in sostanza, quello stesso di Roma secondo la riforma di Giulio Cesare, che fissava l'anno solare il 365 giorni e 6 ore, riforma corretta via via con aggiustamenti fino al 1582.



Il calendario gregoriano

- In quell'anno papa Gregorio XIII (Guglielmo Sirleto) fissava la durata dell'anno solare in 365 giorni, 5 ore, 49 minuti, 32 secondi e stabiliva che ogni 4 anni fosse bisestile ovvero di 366 giorni con il mese di febbraio di 29 giorni.
- Per la cronologia lo strumento necessario da consultare è A. Capelli, Cronologia, corografia e calendario perpetuo.